

## **Concorso poetico - Terza Edizione**

### **“FORTI CON LE RIME PER I PAESI E LE CITTÀ”**

Organizzato a cura del Sistema Bibliotecario dei Comuni dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas (Sbangl) in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Bulzi, la Cooperativa COMES Biblioteche e Spezziga Studio (ING & ARCH - EST. 2012) insieme alle Biblioteche Comunali del Sistema SBANGL; con il patrocinio delle Pro Loco di Bulzi, Laerru, Erula e Santa Maria Coghinas, il Comune di Bulzi, L'Unione dei Comuni dell'Anglona e Bassa Valle del Coghinas e “su Sòtziu de Ballu Bultzesu”, in adesione al Maggio dei Libri 2026.

### **VERBALE DELLA GIURIA**

Il giorno ventinove del mese di luglio dell'anno duemilaventisei alle ore 09:30 si è riunita a Bulzi, presso la Biblioteca Comunale la giuria della terza edizione del Premio di poesia FORTI CON LE RIME PER I PAESI E LE CITTÀ, composta dai seguenti membri:

**Andrea Brianda**, Presidente della Giuria, Operatore bibliotecario presso la Biblioteca comunale di Bulzi, direttore artistico della manifestazione culturale Bulzi in rima;

**Maurizio Brianda**, Insegnante, Laureato in Lettere con tesi triennale e specialistica sulla figura e le opere di Pietro Casu, autore del saggio “Pietro Casu e il romanzo “Deleddiano che guarda oltre” pubblicato nel 2021 nel volume “Studi di Filologia Linguistica e letteratura in Sardegna a cura di Dino Manca;

**Fabio Salvatore Matzau**, Laureato in Lettere Moderne con tesi filologica sul poeta arzachenese Raimondo Chiodino Vespa. Corroborata la frequentazione dei testi letterari in gallurese, orientando la propria attenzione sulla poesia degli stazzi. Nel 2021, pubblica l'articolo scientifico “Poesie in Gallurese” di Raimondo Chiodino. Verso l'edizione critica” nel volume Studi di Filologia linguistica e letteraria in Sardegna, a cura di Dino Manca, vol. III e l'edizione critica “Raimondo Chiodino”. Ore d'ozio. Poesie in Gallurese”;

**Stanislao Spezziga**, Laureato in Ingegneria ed Architettura all'Università di Pavia con la tesi intitolata “Primitivo”, in cui il futuro delle nostre città evolve in un ritorno utopistico alle origini e all'identità delle cose in una visione che fonde paesaggi, nuraghi ed uomini volanti. Libero professionista, Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Sassari, opera da oltre 10 anni in ambito multidisciplinare tra pubblico e privato, spaziando dai macro insediamenti su scala urbana fino alle puntuali opere di difesa del territorio, dai piani urbanistici al design degli arredi, passando per tutti quei luoghi ed eventi della quotidianità che incidono sulla qualità della vita delle persone come parchi, scuole, asili nido, strade, impianti sportivi ed industriali, sicurezza delle manifestazioni pubbliche, ecc., nei quali ricerca ed insegue una poetica del territorio mai disgiunta dalla memoria e dal genius loci.

**Carmelana Nuvoli**, Laureata in Scienze politiche, Dottorato in Storia Economica, Master in Produzione e management dell'informazione con qualifica professionale Interaction Design Experience. Bibliotecaria. Si occupa di gestione, catalogazione, formazione, progettazione e coordinamento delle biblioteche del Sistema Bibliotecario dei Comuni dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas – Sbangl. Assume le funzioni di Segretaria della giuria.

“Le città e i paesi intesi come nodi culturali, luoghi in cui si intrecciano contraddizioni, memoria, identità e relazioni” è stato il tema del concorso poetico pubblicato il 28 maggio con scadenza il 20 luglio 2026 articolato in due sezioni distinte:

SEZIONE A: Poesie, con o senza rima in Lingua Sarda e in una qualsiasi delle altre lingue parlate in Sardegna (logudorese, nuorese, gallurese, sassarese, campidanese catalano e tabarchino);

SEZIONE B: Poesie, con o senza rima in Lingua Italiana.

Le poetesse e i poeti che hanno colto la sfida sono stati quaranta, partecipando con componimenti riferibili per la maggioranza alla sezione A.

Da sottolineare che le quaranta opere in concorso provengono da tutta la Sardegna, da diverse zone della Penisola e da oltre oceano (Argentina) e che la partecipazione delle poetesse è stata molto più alta rispetto alle scorse edizioni.

In proposito l'organizzazione e la Giuria sentono il dovere di ringraziare tutti e tutte le partecipanti che, a prescindere dalla graduatoria di merito, con la loro adesione hanno dato prestigio alla competizione letteraria contribuendo con la loro sensibilità poetica ad arricchire, sviluppare e moltiplicare gli sguardi e gli approcci a una tematica così attuale.

Pur mantenendo la fedeltà al tema, alcuni hanno preferito indagarlo nella sua complessità mentre altri ne hanno colto aspetti peculiari soffermandosi e intrecciando i motivi della nostalgia, dell'infanzia, dei tempi e dei luoghi dell'identità, della felicità perduta, delle persone e relazioni scomparse con la necessità dolorosa di allontanarsi per costruire un futuro. Così come non sono mancati i contributi poetici che hanno tratteggiato la morsa soffocante del paese che, con la prigione dei suoi recinti mentali e fisici, impone desideri impellenti di fuga verso un altrove, a volte altrettanto deludente, dove costruire altri sé. Il desiderio pungente del ritorno alle origini come il ritorno a sé stessi è un'altra delle idee sviluppate che fa i conti con le tensioni di cuori che avvertono le fratture di identità cresciute altrove, grate a quell'altrove che nel frattempo è diventato, anche quello, casa.

Se molti dei partecipanti disegnano magistralmente la struggente malinconia, il velo della nostalgia e il doloroso lamento per lo spaesamento interiore dato dallo spopolamento, altri, altrettanto magistralmente, spingono lo sguardo per riconoscere quei passi nuovi, quelle anime nuove e quegli spazi nuovi che, seppur così diversi, sono necessari ad alimentare le speranze di un futuro dei paesi e delle città tutto da inventare.

Una carrellata di visioni e approcci molteplici e interessanti che riflette la complessità di un tema che tocca le corde più profonde dell'animo umano in bilico tra radici, identità e necessità di futuro.

\*\*\*

Dopo un intenso e articolato dibattito e confronto sui componimenti, la giuria formula i giudizi finali e, all'unanimità delibera di assegnare i seguenti premi e riconoscimenti:

## **SEZIONE LINGUA SARDA**

### **PRIMO PREMIO**

***E issa creschet*** de Juanne Villa (Bitti)

*"In printzipiu fit su verbu", iscriat Santu Juanne: no b'at mundu si no b'at omnes a lu rappresentare. Sa bidda no est solu domo, carreras e tirighinos: est s'anima de sa zente, chi restat bia fin'a cando restat bia sa limba!*

"In principio era il Verbo", scriveva San Giovanni: non c'è mondo senza un'umanità che lo rappresenti. Il paese non è fatto di sole case, strade e vicoli: è l'anima della gente, che continua a vivere finché la lingua continua a vivere.

## SECONDO PREMIO

***Su logu tou*** de Giangavino Vasco (Bortigali)

*Sa poesia toccat su tema de sas biddas chi meda zente lassat pro trabagliu o ateru motivu, ma sa tristesa de sa paltenscia s'abblandat cando t'ammentas, comente iscriiat Pavese, chi sa bidda est in cue chi t'aisettat.*

La poesia affronta il tema dell'addio al paese, dramma vissuto da molte persone alla ricerca di lavoro o a causa di altre ragioni. Tuttavia, la tristezza della partenza si attenua quando ricordi che il paese, come scriveva Pavese, è sempre lì ad aspettarti.

## TERZO PREMIO

***Froa noa*** de Antoni Nàtziu Garau (Tiria – Palmas Arborea)

*Si distinguet pro sa maestria metrica de s'autore chi, impittende s'arreppentina, trattat cun sabièsa e sensu civile su dramma de sas biddas chi morin. Cun d'unu versu istudiadu aunit raighinas e isperantzias pro su tempus benidore.*

Si distingue per la maestria metrica dell'autore che, utilizzando l'arreppentina, tratta con saggezza e senso civico il dramma dei paesi che muoiono. Con un verso ben studiato, unisce radici e speranze per il futuro.

## MENZIONI SEZIONE LINGUA SARDA

### **Menzione “Ritornèrò allontanandomi”**

***Paesi Natiu*** di Andria Columbano (Olbia - Calangianus)

*La bôci poetanti dummanda paldonu a la tarra natia di Gaddûra pa' aèlla abbandunata, e cun pricaduria manna, dummanda una riccuita al denti e, illu mattessi tempu, pàsida.*

La voce poetante chiede perdono alla terra natia di Gallura per averla abbandonata, e con una smisurata preghiera implora un ritorno.

### **Menzione “Nuove voci”**

***Domos Bias*** di Savina Veronica Doi (Villaspeciosa - Sorgono)

*Li casi vii di Savina Veronica Doi càntani li fèmini d'un tempu passatu, l'anda e veni di la 'ita, la biddesa di la luna.*

Le case vive di Savina Veronica Doi omaggiano le donne di un tempo passato, il tramestio della vita, la bellezza della luna.

### **Menzione “Poesia e sentimento”**

***Frisçadas jennas*** di Giuseppe Angelo Puliga (Nughedu Santa Vittoria)

*Essenzialitai e dilicatesa di lu sintimentu càntani lu dramma di l'amóri e di l'abbandonu.*

Essenzialità e delicatezza del sentimento cantano il dramma dell'amore e dell'abbandono.

## **SEZIONE LINGUA ITALIANA**

### **PRIMO PREMIO**

*Casa di mattoni crudi* di Manuela Orrù (Serramanna)

Se è vero che il mondo diviene più complesso, è vero altrettanto che per affrontarlo bisogna ritornare alla semplicità e alle piccole cose che riempiono l'esistenza. Con una poesia misurata, dal verso austero e dall'enjambement potente, Manuela Orrù ci ricorda che per edificare una casa, un paese, non serve solo il cemento, ma l'amore.

### **SECONDO PREMIO**

*Non t'abbandono* di Andrea Meleddu (Sorgono)

Componimento di forte impatto emotivo che trasforma la memoria affettiva in un tributo alle proprie radici. Il registro linguistico e la metrica classica conferiscono eleganza e solennità al dialogo tra l'adulto che è ed il bambino che era.

### **TERZO PREMIO**

*Era un paese* di Giovanna Maria Brundu (Perfugas)

Intensa personificazione nella quale uomo e paese si fondono in un intimo dialogo tra cielo e terra. La delicatezza della poetessa evidenzia il contrasto cielo/terra in una lotta intima tra l'amore per la libertà del cielo e l'ancoraggio viscerale alla terra.

## **MENZIONI SEZIONE LINGUA ITALIANA**

### **Menzione "Genius loci"**

*La bellezza è dove vivi* di Angel Ricardo Dente (Rep. Argentina)

Il poeta esplora i paesi dell'anima, fra paesaggi e creature, insegnandoci che lo spirito del luogo sta sempre nella bellezza del vivere il momento, ovunque ci si trovi.

## **PREMIO ANGLONA**

*Paesitudini* di Giuseppe Tiroto (Castelsardo)

Perché Paesitudine è la "saudade" dei tempi passati, è lo sguardo malinconico rivolto a un tempo in cui, nonostante la fatica, la gioia e la serenità nascevano dalla semplicità del vivere e del trascorrere insieme il tempo, seduti sui gradini di casa. Paesitudine è anche la speranza riposta nel tempo presente, che troppo spesso non lascia spazio ai sentimenti, ma che continua a credere nella possibilità di ritrovare la semplicità e l'autenticità di un tempo, senza rimpianti.

## **PREMIO BULZI IN RIMA**

***Un Euro pro una domo*** di Anselmo Cabizza (Sassari/Bulzi)

Perché con la sua poesia getta un ponte tra passato e presente, nel ricordo di quei protagonisti più assidui del cenacolo poetico nato nella calzoleria di Antonio Cubeddu, custodi e testimoni di una tradizione poetica che continua a tramandarsi di generazione in generazione. Il loro esempio continua ancora oggi ad alimentare e mantenere viva la poesia bulzese, offrendo un contributo fondamentale che, anno dopo anno, arricchisce "Bulzi in Rima".

\*\*\*

***«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti».***

Così scriveva Cesare Pavese nel 1949, consegnandoci una riflessione ancora attuale.

Il paese, e più in generale ogni comunità urbana, non è soltanto un luogo fisico, è prima di tutto uno spazio mentale ed esperienziale fatto di affetti e dipendenze reciproche, di confini ed esilii, di spaesamento e appartenenza. È un luogo complesso, dove si generano significative narrazioni condivise.

In questa prospettiva, città e paesi diventano veri e propri nodi culturali: spazi dinamici in cui identità individuali e collettive si incontrano, si scontrano e si trasformano, aprendo continuamente nuove possibilità di relazione e di racconto.

Questa visione è quella che ha convinto il Sistema Bibliotecario a sfidare i poeti e le poetesse su un tema così cruciale per il nostro territorio, sempre più interessato dal fenomeno dello spopolamento e della progressiva marginalità delle voci che dai paesi si levano per guadagnarsi un futuro. E questo grido che rivendica il diritto a vivere si sposa con l'impegno globale espresso dal Goal 11 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che insiste sull'importanza a rendere le città e gli insediamenti umani più inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, proteggendo al contempo il loro patrimonio culturale e naturale.

È quello che lo Sbangl ha cercato di fare anche con questo Concorso Poetico perché un paese, qualunque esso sia, "ci vuole".

**La premiazione si svolgerà a Bulzi Sabato 8 Agosto 2026 alle ore 21:00 in piazza Santa Croce all'interno della manifestazione "Bulzi in Rima".**

Bulzi, 29 luglio 2026

La Giuria